

LA PROVINCIA DEL FRIULI

Ecco in Ulisse tutte le domeniche. — Il prezzo d'associarsi è per un anno anticipato L. 10, per un semestre e trimestre in proporzioni, tanto per Soci di Ulisse che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarca Austro-Ungarica annuali lire 5 in lire di Ulisse. — I soci che avranno soddisfatto al pagamento per un anno, avranno diritto ad una iscrizione gratuita del prezzo di L. 1, lire 5.

POGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Contrada Mercede N. 9/34 — Un numero separato costa Cent. 10, arretrato C. 20. — I numeri separati si vendono, oltreché all'Ufficio del Giornale, presso il Libraio sulla Piazza Vittorio Emanuele o presso le Poste di tabacchi. Le inserzioni sulle quattro pagine C. 20 per linea. — Si farà un conno, o si darà l'annuncio d'ogni libro od opuscolo inviato alla Redazione.

Il progetto d'un Veneto per riordinare le finanze dello Stato.

I.
Annunciamo una buona ventura all'Italia. C'è chi pensa a mali da cui è afflitta e ne studia il rimedio; e ciò mentre in Parlamento trionfa a lungo la discussione sulle guarentigie papali e in modo che non si avrà poi forse il tempo di discutere sul resto.

Fra questi mali il pessimo è per fermo il debito pubblico, cancrena (come dice l'Autore del progetto in discorso) che rode il corpo della Nazione, lo prostra e infischisce. Or bene, il signor A. L. di Treviso vuol trovare il mezzo di estinguere il Debito pubblico senza aggravare di nuovi prestiti e di nuove tasse le popolazioni, anzi minorando le imposte e tasse oggi esistenti, e ciò nel corso di soli dieci anni! Il suo progetto è dichiarato in un'opuscolo che l'Autore raccomanda all'attenzione delle Giunte e dei Consigli comunali, e che noi pregiamo Giunte e Consigli a leggere e a meditare. Se il progetto loro piace, lo facciano patrocinare a mezzo dei propri Deputati al Parlamento. Ecco intanto un breve cenno.

L'Autore comincia dal rallegrarsi per la conseguita indipendenza ed unità nazionale; ma soggiunge che quella malinconia della condizione finanziaria dello Stato impedisce la comoda soddisfazione degli Italiani. E ricorda le ripetute promesse de' governanti di sanare le piaghe finanziarie del paese, promesse sempre fallite. Ricorda la vendita de' Beni demaniai, la vendita de' Beni ecclesiastici, la vendita delle Ferrovie, l'operazione delle della Regia cointeressata, i forzati risparmi, le nuove imposte, e l'inutilità di tutto ciò per menomare il disastro delle nostre finanze. Ricorda come il debito pubblico dei sette Stati d'Italia d'un tempo fosse in complesso di circa due miliardi e mezzo, e come l'Italia unita paghi 260 milioni all'anno d'interesse, circa un milione al giorno, che corrisponde a un debito di 7 miliardi. E ciò qualunque negli altri 9 anni sieno entrati nello Stato oltre 9 miliardi e 316 milioni, cioè un miliardo e 33 milioni all'anno!

L'autore del Progetto, considerato dunque tutto ciò e riflettendo alle insopportabili galbelle che dissecano le fonti della prosperità nazionale, conclude che col presente andazzo di cose non è possibile il bilancio economico. Egli deploра che il Governo si sia fatto mancopia della Banca, e dichiara folta il credere di poter estinguere il debito pubblico con nuovi risparmi, e coll'augmento delle vecchie imposte, e in creare di nuove. E' accompagnata la profondità del male, l'Autore, invocando l'onestà de' reggitori perché lo accolgano, ne addita il rimedio unico.

II.

Il rimedio consisterebbe nello sostituire all'attuale Carta-monnaia un'altra da intitolarsi carta-monnaia dei Beni-fondi dei privati del Regno d'Italia, carta che dovrebbe essere accettata (come oggi le Note della Banca) in tutti i pagamenti si pubblici come privati! (1).

Le cartelle dei Beni-fondi (dice l'Autore) verrebbero emesse successivamente dietro al trentanti prestiti che lo Stato farebbe ai pri-

vati possessori, prendendo un'iscrizione ipotecaria sui loro fondi d'un valore maggiore di esse cartelle.

Il prestito che il privato possessori dei fondi contrae collo Stato, dovrebbe estinguersi in un tempo non maggiore di 10 e non minore di 5 anni, pagando nella Cassa erariale l'interesse del 4 per cento in moneta d'oro o d'argento; moneta sonante che lo Stato si affrettarebbe a mettere in corso. Con questo interesse si svincolerebbe in brevissimo tempo lo Stato dalla Banca Nazionale, ponendo a disposizione, ove occorresse per facilitare l'operazione, anche il fondo derivante del Consorzio Nazionale.

Allo stesso modo le iscrizioni dei Beni-fondi dei privati verso altri privati, a richiesta del debitore, verrebbero estinte dallo Stato, mediante emissione della carta-monnaia di Beni-fondi dei privati pagandone l'interesse del 4 per cento in moneta sonante.

Dopo i dieci anni le iscrizioni possono essere rinnovate, dietro nuova stima di Beni-fondi.

L'Autore, esposto con molta chiarezza il suo principio, tenta dimostrarlo attuabile con esempi. Egli osserva: « la proprietà fondata italiana si può valutare a oltre 20 miliardi, di cui anche oggi una metà è forse colpita da eventuali ipoteche. Ora calcolando che l'operazione del prestito e dello svincolo ipotecario possa aver luogo in 10 anni sopra la metà dell'intera proprietà fondata italiana, la previsione della estinzione del debito pubblico non è certo un'utopia. E soggiunge alcune modalità per codesta operazione che egli crede nè costosa né di difficile esecuzione.

Ma noi non vogliamo dirne di più. Quanto dicemmo deve bastare per invogliare i nostri Lettori all'acquisto e alla lettura dell'opuscolo. Il quale fu dettato per fermo da uomo d'intenzioni oneste, e che seppe esprimere molto acciufficamente i danni economici del paese, come esiziano quelli speciali della classe dei proprietari angustiati dall'Usura fortunata e onnipotente. Egli dall'attuamento del suo Progetto non solo vede salvato lo Stato dal pericolo della bancarotta, bensì anche ajutata l'agricoltura e l'industria della Nazione. E sono problemi codesti che ben meritano di essere studiati e meditati. Per il che so anche molte obbiezioni si potessero fare al Progetto da noi accennato, lo sviluppo delle stesse obbiezioni riescirà fruttuoso, perché guiderà a qualche deduzione pratica. In nessuna scienza infatti, quanto nell'economia pubblica, vale il noto adagio: dall'altro la luce. Noi dunque desideriamo che al Progetto del nostro Trevigiano si conceda l'onore della discussione, tanto nel giornalismo, come in seno alle nostre Rappresentanze cittadine.

V.

I Progetti di Legge per il riordinamento dell'Esercito.

Il primo di questi progetti mantiene per l'esercito permanente il principio fondamentale della sua composizione attuale, che esclude ogni idea di regionalismo. Ma esso modifica in alcune parti la legge organica vigente sul reclutamento. Quel progetto ammette un arruolamento speciale volontario per un anno colta condizione che l'arrociato, mentre sta sotto le armi, si mantenga e sia

vestito e co'bedalo a proprie spese; abroga l'esonerazione dal servizio militare mediante rimpiazzanti o cambiamento di numero d'estrazione in occasione della leva; è conservata però la surrogazione di fratello; il progetto mantiene sempre l'affrancazione, ma essa non produce altro effetto fuorché quello di far passare l'affrancato dalla prima alla seconda categoria del contingente, mentre, nella legge in vigore, esso è esonerato completamente dall'obbligo militare. La durata del tempo in cui l'individuo resta a disposizione del governo pel servizio militare, è alquanto modificata per le armi di fanteria, artiglieria e genio; per la prima categoria è portato da undici a dodici anni; dovrebbe passare da tre a quattro anni sotto le armi, ed il rimanente in congedo illimitato; per la cavalleria il servizio sarebbe di cinque anni sotto le armi e di cinque in congedo illimitato. L'obbligo militare della seconda categoria verrebbe portato da cinque a nove anni; durante i tre primi, gli iscritti apparterrebbero all'esercito permanente, e nei sei ultimi alle milizie distrettuali o provinciali, di cui si parlerà in appresso. Gli iscritti di seconda categoria sarebbero chiamati, durante cinque mesi, ad esercitazioni per ricevere la prima istruzione militare propria a renderli atti ad essere chiamati nell'essere attivo, ove ne fosse il bisogno.

Il secondo progetto di legge ha per oggetto la istituzione delle milizie distrettuali, il di cui embrione trovasi nel R. decreto del 15 novembre 1870, col quale sono creati i distretti militari.

Questa milizia avrebbe il carattere affatto regionale, o, per meglio dire, provinciale; essa sarebbe composta parte di militari di prima categoria che compiono i loro tre anni di ferma, ad eccezione di quelli di cavalleria e di artiglieria, ed inoltre degli ascritti alla seconda categoria che sono compresi nelle sei ultime classi della medesima.

I volontari che servono senza soldo, accennati nella prima legge, potrebbero, mediante prova di idoneità, essere promossi a sottotenenti nella milizia distrettuale, i di cui verrebbero costituiti parte con questi, parte con ufficiali che hanno appartenuto all'esercito permanente.

La terza legge modifica in parte la legge sulle pensioni militari e determina un limite di età, rispettivamente per gli ufficiali di vari gradi, dopo il quale essi debbono di pieno diritto cessare dal servizio attivo.

Per gli ufficiali inferiori che verrebbero messi a riposo in forza delle disposizioni precedenti, sarebbero tenuti a prestare servizio sino all'età di 52 anni nella milizia distrettuale.

Le proposte del ministero hanno, in definitiva, per oggetto di far sì che la massa delle nostre forze militari di terra raggiunga i 750,000 uomini circa, ripartiti come segue:

Esercito attivo combatte	300,000 uomini
Depositi per alimentare l'esercito attivo	120,000 »
Servizi interni, carabinieri	30,000 »
Milizia distrettuale, ossia provinciale, di carattere regionale	300,000 »
Totale	750,000 uomini

In tempo di pace la forza dell'esercito sotto le armi sarebbe, in conformità del bilancio, di circa 184,500 uomini.

Il signor ministro ammette inoltre per base dell'ordinamento tattico:

« 1° che la forza delle unità tattiche del piede di pace non deve essere minore della metà di quella del piede di guerra;

« 2° che per l'esercito permanente i guidoni del piede di pace devono essere identici a quelli del piede di guerra;

« 3° che la cavalleria sul piede di pace deve essere quasi al quale la si vuole sul piede di guerra, particolarmente rapporto al numero dei cavalli;

« 4° che tutti i servizi militari del piede di pace debbono essere ordinati in modo che in non più di 15 giorni l'intero esercito permanente, afferrato dalle sue prime categorie in congedo illimitato, possa essere perfettamente mobilitato ed entrare in campagna di tutto punto fornito.

Tale è la esposizione succinta del concetto che informa le leggi presentate dal signor ministro.

PESCA DEL CORALLO.

Espresso le condizioni della nostra pesca del pesce, l'onorevole Ministro per l'agricoltura, l'industria e commercio, nella sua relazione discorre di quella del corallo, la quale ha una importanza ragguardevole così per la ricchezza di suoi prodotti, come per numero delle persone che ne traggono direttamente e indirettamente la propria sostentanza e' ciò che vuol essere specialmente rilevato, rappresenta fino ad epoca recente la quasi totalità, e rappresenta anche oggi la più gran parte della pesca del corallo che si esercita dai pochi paesi che vi attendono.

Il 31 novembre 1869, esistevano in tutto lo Stato 433 barche coralline, di cui 329 appartenevano a Torre del Greco; 49 a Santa Margherita ligure; 19 a Carloforte; altrettante ad Alghero; 8 a Trapani; 6 a Livorno, e 3 a Messina. Secondo altre notizie, assunte fuori dai registri degli uffizi di porto, le coralline di Carloforte sarebbero 30, quelle di Alghero 20, quelle di Livorno 12, Santo Stefano e le isole del Giglio ne avrebbero insieme 10 altre.

Dello sovraccennato 433 coralline, 74 appartengono ad Alghero, Carloforte, Messina e Santa Margherita ligure esercitarono nel 1869 la pesca limitata, senza uscire cioè dalle acque dei propri comportamenti, con un numero di pescatori che non è esattamente noto, ma può calcolarsi a 400 o 500.

Altresì, invece, alla pesca illimitata, lasciando cioè le acque da' propri comportamenti, 307 coralline con 3167 pescatori di Torre del Greco, 42 con 364 pescatori di Santa Margherita ligure, 9 con 85 uomini di Trapani e una con 7 uomini di Livorno: in tutto quindi 369 barche con 3623 uomini, di cui 228 con 2342 uomini si volsero ad altre acque italiane, mentre 124, con 128 uomini si recarono all'estero.

Le spiagge italiane più battute dalle nostre coralline addette alla pesca illimitata, furono quelle della Sardegna presso Alghero, Carloforte, e la Maddalena dove concorsero 266 barche, 2130 uomini, mentre 10 altre con 87 uomini esercitarono la pesca lungo le coste napoletane dell'Ionio; 8 con 58 uomini lungo quelle del Mediterraneo, presso Salerno, Praiano e nel golfo di Napoli; 9 con 85 uomini nelle acque della Sicilia, presso Mazzarelli e Siracusa, e 2 con 9 uomini nelle acque toscane, presso Porto Santo Stefano.

Le acque estere dove le coralline italiane esercitarono la pesca nel 1869 sono quelle della Corsica presso Bastia e Bonifacio, ove ne convengono 69 con 474 uomini. Presso le coste dell'Algiers di fronte a La Calle ne affluirono 74 con 800 uomini, mentre 4 con 9 uomini si recò presso le coste già pontificie dell'attuale provincia di Roma.

Le barche che esercitano la pesca nelle acque proprie, la protraggono in generale tutto l'anno; per le altre campagne di pesca dura di ordinario sei mesi, cioè dai primi giorni d'aprile al prima di ottobre.

Le quantità di corallo greggio annualmente pesato dalle nostre barche (secondo la media degli ultimi anni) ascende a chilogrammi 88,000 ed il suo valore a lire 4,200,000.

Comincia l'Autore dal dire come questa volta la elezione dei Deputati di S. Daniele minacciava di diventare una totta assai pina. Il che non è vero per parte degli Elettori. Difatti questi a grande maggioranza, sino dal giorno dell'*annullamento* della prima elezione, si erano proposti di riconfermare il loro voto di fiducia all'onorevole Paolo Billia, e quindi non ci sarebbe stata lotta assai pina, se un *pellegrino politico* non si fosse introgresso per rompere le scatole a parecchi pacifici Elettori di quel Collegio, arrabbiandosi di qua e di là per quoscer al Candidato a titolo di ripicca. Non è vero neppure da parte dei Candidati, perché l'Alvisi fu a sua insaputa, messo in scena a Codroipo.

Continua l'Autore annunciando qualmente tutti i Conti di Udine sieni dichiarati per Billia (e osserva, furbescamente come il nostro Blasone voglia ostare ad ogni costo, almeno per pratica), e qualcuno abbiano fatto il loro pronunciamento. Si vede osservando intanto che nell'elenco degli Udinesi, i quali con un indirizzo agli Elettori di S. Daniele raccomandano la rielezione del Billia, figura ogni ordine della cittadinanza, anzi il numero dei ricercatori, e dei professionisti e possidenti sia maggiore del numero dei Conti. Osserviamo che i Conti a Udine, come in tutta Italia, se non possono aspirare (né moltissimi lo vorrebbero) ai privilegi del Blasone, vogliono almeno contare quali cittadini e quindi sono liberissimi di esprimere il loro voto e la loro fiducia. Osserviamo che i Conti di Udine non hanno bisogno di figurare in Parlamento per procurare, d'accordo è già noto, che se si fosse trattato unicamente di dare ognanza alla casta nobilità, vi sarebbero già rappresentati da due dei loro consorti, mentre (come anche è pur notissimo) il Conte Lucio Sigismondo della Torre, se avesse dichiarato di accettare, dalla maggioranza degli Elettori udinesi sarebbe stato portato, e a Gemona sarebbe, senza dubbio, riuscito il Conto Giovanni Groppero. D'altronde, se il corrispondente dell'*Italia nuova* è nemico giurato del Blasone, noi potremmo ricantargli una canzoncina di Ippolito Nievo che comincia:

Blasone e Mito
Fratelli carnali...

lasciando poi a lui decidere quale de' due meriti la preferenza.

Eccitativo scherzo il dire del signor corrispondente che i Conti di Udine fecero il loro pronunciamento in falange compatta. Egli col'apporre la firma all'indirizzo in favore del Billia (firmato da grande numero di cittadini, non nobili, e da una rappresentanza della Società Operaia) addimiscono di interessarsi per la vita pubblica del paese, e di capire che un Deputato non rappresenta il solo suo Collegio, bensì la Nazione. Che se tanto gridarsi contro l'*apatia*, l'essersi mostrati vivi nelle circostanze delle Elezioni politiche, non è (lo creda, il signor corrispondente dell'*Italia nuova*) de' non un merito di chi conosce i doveri dei nuovi tempi.

Né vale l'argomentazione, per cui si doveva isolare unicamente agli Elettori di S. Daniele la curia di scegliersi il proprio Deputato. Difatti molti dei firmatari sono possidenti nel territorio di quel Collegio e in esso tutti hanno conoscenza ed amici: quindi un buon consiglio agli amici non è a dirsi superfluo, ma riprovevole. E poi, o poi... nel principio dei tempi nuovi, non esistevano forse in Udine *Circoli politici*, la cui missione (formulata a paragrafi in Statuti, morti appena nati per incuria vergognosa dei compilatori) consisteva specialmente nel promuovere un buon indirizzo nelle elezioni? Non esisteva forse il *Circolo Indipendenza*, presieduto con tanta bravura a tribo senza pari dall'onorevole oggi Deputato di Portogruaro, Gabriele Luigi Pecile? E quel Circolo non intervenne forse nelle elezioni parziali del 1860, e nelle elezioni generali del 1867? Or dunque nelle elezioni del 1870-71 (in mancanza di Circoli) un gruppo rispettabile di cittadini udinesi si giova della stampa, e firmò un indirizzo per dire la sua opinione; e si riuscì nello intento, mentre il *Circolo Indipendenza* non seppe, tanto ottenere per qualche suo prediletto.

Il signor Corrispondente, avversario al Billia e agli amici del Billia, accusa, sapendo di scherzare, il Prefetturato per aver pubblicato che non ci fu corruzione nella prima elezione. Difatti il Prefetto volle che si dicesse agli Elettori quello che fu in realtà giudicato dalla Camera, e non fece altro che il suo dovere; anzi crediamo che altri Dicasteri abbiano sostenuto l'opinione identica. Noi abbiamo pubblicato il testo della sentenza, ed è giusto invitare che ne ricordiamo un'altra volta il contenuto già noto a tutto il Friuli... anzi all'*Italia nuova* (giornale), e all'Italia dall'Alpi al Littorio.

Quanto dice poi il Corrispondente riguardo l'Alvisi e la Provincia del Friuli, è un segno di malizia volpina. Quel Corrispondente sapeva che l'Alvisi era candidato a Thiene, e che entrava in ballottaggio col Broglie con alcuni voti di più del suo competitor. Sapeva che le circostanze, nelle quali sarebbero presentato l'Alvisi nel Collegio di S. Daniele erano diverse da quelle in cui trovavasi il Collegio di Palma-Latisana. Nessun amico dell'Alvisi poteva ragionevolmente consigliarlo a presentarsi a S. Daniele. Dunque? Coloro che ad ogni costo volevano avversare il Billia (il quale nella prima elezione aveva ottenuto 344 voti, maggioranza notabilissima né disposta a codere), possero in campo il nome dell'Alvisi, senza alcun commento di delicata amicizia verso di lui, bensì uicamente poi ripicca. Noi, per contrario, amici ed estimatori dell'Alvisi, se potevamo credere *inconvenienza di conciliazione* nel Collegio di Palma e Latisana fra i due partiti contendenti l'uno per Barone Castelnovo (candidatura importata) e l'altro per l'Avv. Vars (in voce di ultra-radicate); nel Collegio di S. Da-

niele noi potevamo ritenere (tenuto conto del risultato della prima elezione e della qualità dell'*annullamento*) uicamente come un mezzo di destare, mali umori, senza alcuna probabilità di portarlo neppure al ballottaggio col Billia. Perciò noi, nel nostro numero del 3 marzo, ci siamo espressi nel senso che l'Alvisi, più candidato a Thiene, non poteva né debba accettare la candidatura del Collegio di S. Daniele. E il fatto domenica diede ragione a noi, e l'otto marzo (su tutti i punti) al Corrispondente dell'*Italia nuova*.

Al quel Corrispondente soggiungemmo da ultimo due parole. Voi dite che al Parlamento non istanno bene i Deputati procuratori (e il Billia, nel 12 marzo, vi fu mandato da 389 Elettori) che chiamate rompicatole per tutti i ministri..., e su ciò siamo d'accordo in massima. Vi diciamo però solo questo, che al Parlamento non istanno bene nemmeno certi *pellegrini politici*, i quali metterebbero sottosopra il paese, e userebbero quasi gherminella pur di vendicarsi di omisioni fatte in causa della propria alterità o di diritti civili poco degne dell'*Italia nuova*. Ma, se costoro continuassero a sedere in Parlamento, i Ministri se ne guardino; che codesti messeri sono assai peggiori dei Deputati procuratori, cioè veramente sono a darsi rompicatole,

Elezioni del Deputato di S. Daniele e Codroipo.

Domenica, com'è già noto, avvenne l'elezione del Deputato di S. Daniele e Codroipo, e, secondo le nostre previsioni, riuscì rieletto a primo scrutinio l'onorevole Avvocato Paolo Billia.

Giungendo noi tardi a darne la notizia, già diffusa sino da domenica mediante il telegioco, vogliamo però riportare del *Foglio ufficiale* i dati di questa Elezione, affinché sia palese come gli Elettori di quel Collegio siano accorsi in buon numero per raffermare il primo loro voto. Difatti di 737 che sono gli Elettori iscritti, 515 si presentarono all'urna, e di questi 389 scrissero sulla scheda il nome dell'Avvocato Paolo Billia; mentre soltanto 104 schede portarono il nome di Giacomo Giuseppe Alvisi, 6 furono i voti disposti, e 16 le schede dichiarate nulle.

Ognuno dal confronto dei voti dati al Candidato naturale di quel Collegio, e al Candidato che (pur sapendosi come fosse già in ballottaggio a Thiene) fu opposto da pochi al Billia, potrà arguire come noi ebbimo ragione di affermare che l'espressione delle due adunanzze tenute a Codroipo e a S. Daniele non era quella della grande maggioranza degli Elettori di quel Collegio. E ce ne spiega per l'onorevole Alvisi, poiché probabilmente cedesta sua sforzata presentazione a S. Daniele gli noceve nel Collegio, dove aveva nella prima votazione riportati maggiori voti del suo Competitore.

La lotta elettorale è dunque terminata in Friuli, e godiamo che ciò sia. Difatti se riescono di sconfiggere talvolta certi attriti dovuti al parteggiare politico, molto più sono sconfontanti quegli altri, attriti e contrasti, di cui l'astio personale è cagione, e da cui gravi mali umori vengono alimentati a danno del paese. E nel caso, di cui parliamo, pur troppo non tutti gli avversari dell'Avvocato Paolo Billia potranno assicurare di averlo combattuto per sentimento politico.

Noi però, e tutti quei cittadini di Udine che apertamente ne hanno propugnato l'elezione, abbiamo motivo di credere che questa, appunto perché contrastata con qualche clamore, riuscirà buona nel senso più desiderato della vita parlamentare. L'onorevole Alvisi ha detto infatti a propri Elettori di voler consacrarsi con serietà, con indipendenza, e con diligenza ai suoi nuovi doveri, e noi abbiamo accettata quella promessa con la sicurezza che verrà mantenuta.

— Da S. Daniele riceveremo il seguente cenno sulla elezione del 12 Marzo:

Le urne del Collegio di S. Daniele hanno parlato, ed il responso fu solenne — L'Avv. Paolo Billia fu rieletto a grande maggioranza a primo scrutinio — Egli ha riportato 389 voti, cioè 170 di più della prima votazione del 20 novembre scorso.

Se si considera che gli Elettori effettivi non ascendono a più che 650, (sottratti i morti, gli infermi e gli assenti) l'elezione del Collegio di S. Daniele, avvenuta nel 12 corr., è una delle più splendide, perché riunisce il voto di tre quinti degli elettori.

Questa votazione ha un importante significato per le circostanze che la precedettero.

La Giunta per le elezioni ha dimostrato

un sentimento squisito, che dir non vogliamo esagerato, di moralità, allora quando per il fatto di un pranzo somministrato ad alcuni elettori dai fautori del Billia, ha dubitato che la votazione del 27 novembre non fosse in tutte le sue parti la coscienziosa manifestazione della volontà degli Elettori, per cui credette necessario di metterli in grado di esprimere di nuovo la loro volontà. E gli Elettori chiamati a dare questa seconda prova del loro volere, sentirono tutta l'importanza dell'invito, e seppero dare una prova solenne di essere compresi, e dell'importanza del loro diritto elettorale e del decoro del Collegio.

La votazione del 12 corr. è degna di un paese da gran tempo educato alle libere istituzioni e fa onore al Collegio di S. Daniele.

Fu da alcuni censurata la lotta che ha preceduto questa elezione — Noi certamente non siamo disposti di lodare tutte le armi usate per combattere una candidatura generalmente bene sentita; ma vogliamo constatare soltanto come dall'attrito sorge sempre la luce, e come gli elettori del Collegio di S. Daniele furono più educati in questa lotta, che dal pacifico esercizio di mezzo secolo del diritto elettorale.

Ci ha però sorpreso e rattristato nell'avere inteso, che in onta ad una votazione così splendida, un Elettori di Codroipo abbia di nuovo protestato; e per quell'Elettor non abbiamo che due parole a dire: per corrompere o sedurre tre quinti degli elettori voi supponevi una potenza impossibile, e non vi curate di scagliare una grave accusa sul Collegio a cui apparteneute. Vi consigliamo quindi a rispettare un po' più l'opinione pubblica, ed a non pretendere di imporre la vostra volontà a quella di una forte maggioranza. — In ogni modo il paese la troppa fede nella bontà delle sue istituzioni per dubitare un solo istante sull'esito definitivo di questa elezione.

FATTI VARI

Servizio cumulativo ferroviario. La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia ha stabilito che a cominciare dal 1º p. v. aprile, le tariffe speciali per trasporti a piccola velocità in servizio cumulativo colle Ferrovie Romane, contraddistinte nel relativo avviso al pubblico del 15 maggio 1868 con N. 4, 14 e 144, non potranno più invocarsi dal commercio se non per trasporti che in realtà abbiano a percorrere 300 chilometri su ciascuna rete, per quanto riguarda la tariffa N. 4, e per trasporti che percorreranno realmente 300 chilometri sulla rete delle Ferrovie Romane, per quanto si riferisce alle altre due tariffe precipitate.

Rimangono ferme del resto le condizioni di provenienza in esse tariffe stabilite; come pure l'agevolezza per le spedizioni in partenza od in destinazione di Venezia, concessa come dall'avviso in data del 2 febbraio 1869, sempreché tali spedizioni percorrono realmente 300 chilometri dalle Ferrovie Romane.

Con tale opportunità si avvisa dei pari il commercio che, a cominciare del prossimo giorno 1 aprile, le tariffe speciali contenute nel suddetto avviso del 15 maggio 1868 sia per trasporti a grande, sia per quelli a piccola velocità in servizio cumulativo tanto colle Ferrovie Romane quanto colle Ferrovie Meridionali italiane, aventi la condizione di provenienza a destinazione ai transiti di Peri e Cormons, non saranno applicabili che per tratto a percorrersi da o fino alle stazioni di Verona e rispettivamente di Udine; e ciò perché gli uffici di transito anzidetti risiedono nel potrebbero altrimenti risiedere che alle due stazioni preindicate.

Questa modisima tariffa essendo per altro vincolata alla condizione di destinazione o provenienza delle merci dagli indicati transiti, rimane perciò confermato che le tariffe stesse saranno applicabili alle limitazioni di cui sopra, esclusivamente per trasporti in servizio diretto colle Ferrovie Meridionali austriache e del Tirolo o per quelli altri, da o per esse ferrovie, appoggiate a Verona o ad Udine per la immediata rispedizione a destino.

Commercio di Venezia. Le merci che affluiscono a Venezia dalla Svizzera, dalla Baviera e dall'Italia settentrionale per essere trasportate in Oriente vanno aumentando quotidianamente, così l'Adriatico - Orientale nella sua ultima portanza da quel suo porto non poté riceverle tutte a bordo, e si convenne noleggiare un altro bastimento. Questi sono ottimi indizi del ristoramento del commercio marittimo veneziano.

Deposizioni per l'importazione. Il ministro dell'interno ha pubblicato un decreto col quale sono vietati, fino a nuove disposizioni, la introduzione ed il transito nel territorio del Regno di animali bovini e delle pelli fresche, carne fresca, grasso non fuso ed altri avanzi freschi di animali bovini provenienti dalla Svizzera, perché risulta da notizie ufficiali che là si è manifestato il lice bovino.

Indagine sulla bacino-coltura. I lavori d'indagine sulla bacino-coltura in Italia e all'estero sono al loro termine, e già al Ministero d'agricoltura se ne propone la relazione.

Per effetto della indagine si sono raccolti diversi campioni di semi, fra i quali ne figura una discreta quantità spedita dal ministro residente a Pekino.

Il ministero di agricoltura farà eseguire esperimenti su tutti codesti campioni, e perché dalla esperienza la bacino-coltura e la scienza possano trarre il maggior profitto possibile, ha già incaricato una apposita Commissione presso la scuola superiore di agricoltura in Milano di dirigere le esperienze.

La Commissione ha l'obbligo di redigere una relazione alla fine della campagna bacologica.

Traforo del Moncenisio. Compilato il traforo della galleria del Colle Frejus, venne agitata su vari giornali la questione di priorità nell'idea ardimentosa di forzare le alpi in quelle regioni, e nell'applicazione dell'aria compressa per dare movimento alla macchina perforatrice.

A sciogliere la questione è giunta opportuna una memoria del maggior Porro pubblicata in Torino nel 1868, ora ristampata dal signor Vincenzo Bona. In quella memoria il Porro tratta la questione del traforo il monte monte, gli procedimenti accelerativi meccanici e chimici, passa in rivista i mezzi fini a quell'epoca compiuti per attaccare la roccia messi in pratica da Courbevoie, da Berndt, da Moreau, da Wollaston, da Krammer, da Cartier, da Nasmyth, e per ultimo da Triger nella miniera di carbone, e li classifica distinguendo in essi l'utensile propriamente detto, il modo di trasmissione del moto, e il motore, e riferisce quindi in dettaglio i risultati delle proprie esperienze sull'avanzamento giornaliero nella roccia di tre specie, il guizzo granitico del Maladraggio, quello di Carrara, e ciò con diversi utensili perforatori e con diversi modi di perforare. Il Porro parla quindi del motore e della trasmissione del moto, concludendo nettamente l'*espansione dell'aria compressa per fare agire la macchina di Nasmyth*.

Quanto al motore per comprimere l'aria, si propone come il più perfetto, il più economico ed il più potente il *motore idraulico piezometrico* da lui immaginato e descritto nel suo *Saggio sui motori idraulici* stampato in Torino nel 1864.

Lo studio del Porro ha in sé tutti gli elementi teorici e sperimentali, che servirono così agli ingegneri per il traforo del Moncenisio.

Pur nel traforo del Moncenisio fu trascurato il motore idraulico piezometrico, che qualora fosse stato adottato, avrebbe recato grande economia ed evitato molte interruzioni, alle quali il motore stato preferito di tanto in tanto dava luogo.

Coloro che saranno chiamati ai lavori del traforo del Gotthard potranno riparare l'omissione, giovanosì completamente dello studio del Porro.

Al Porro dunque spetta la gloria d'aver per primo fatto un compiuto lavoro geodesico sul Colle Frejus, e d'aver iniziati studi sperimentali sulle perforatrici che gli suggerirono l'idea d'applicare l'*aria compressa* dal motore idraulico piezometrico al sistema perforatore di Nasmyth.

Per cui il primo nome che dev'essere tramandato nella storia accanto alla gigantesca impresa del traforo del Moncenisio è quello del Porro, che giovanosì dell'idea di Medail, modesto spedizioniere a Châparseilhan, applaudo la via agli esecutori del grande concetto.

COSE DELLA CITTA'

Il Conto Antonino di Prampero che sarebbe stato nominato Sindaco di Udine, sembra non voglia accettare l'onorevole ufficio. Però, per non esporre il Municipio al pericolo di una crisi, e per secondare il desiderio de' suoi Colloghi della Genta, egli continuerà a tenere per qualche tempo la reggenza del Comune.

Nell'ultima adunanza del Consiglio Comunale si nominò a maestro un prete, che da più di 30 anni serve il Comune, è che, oltre essere munito dei requisiti legali, venne giudicato idoneo dal giudizio autorevole dei Proposti ed Ispettori scolastici. Ebbene, taluni hanno contestato questa nomina, perché il detto maestro è prete; ma noi ci permettiamo di osservare che lo si doveva preferire quando l'altro concorrente lo aveva appena un anno di servizio, e quando del suddetto prete si doveva confessare che fa la scuola bene, come la farebbe qualunque altro. Anche noi non daremmo per l'avvenire la preferenza ai preti; ma se si trovano già in ufficio, non sarebbe giustizia il privarli di quegli avanzamenti a cui hanno diritto. Difatti se discessi di loro che fanno bene la scuola pagati a 600 lire, non è a supporre che la faranno male, qualora loro si raddoppino lo stipendio. Potrebbe assurdo che un prete galantuomo non venisse considerato quale cittadino. Più assurdo ancora il combattere i preti in un Istituto, e l'ammetterli in un altro. D'altronde, non si saprebbe vedere quale sinistra influenza potrebbe tra noi esercitare un prete maestro dell'ufficio. Insomma perché il Consiglio non lo avesse nominato, conveniva che gli Ispettori della Scuola avessero dichiarato come il prete non insegnava bene; ma avendo affermato il contrario, il Consiglio doveva tener conto de' lunghi anni da lui passati al servizio del Comune.

AGENZIA DI PUBBLICITÀ DI E. MORANDINI E COMP.

CONTRADA MERCERIA N. 934

Al. Sig. L. G. POPP
MEDICO-DENTISTA IN VIENNA
Città Bogenbergasse Numero 2.

Preciosi Sig.

Abituata già da 8 anni di far uso della vostra acqua Anaterina, la quale è di sorprendente effetto per le gengive, e per i denti stessi, come pure alleva i diversi dolori di denti, per cui ne merita pienamente la fama d'un eccellente rimedio; mi sono decisa di nuovo, di non farne altro uso, che della stessa vostra acqua e vi prego di spedirmi immediatamente il più apprezzato importo, la corrispondente qualità della vostra eccellente acqua Anaterina.

Agram, il 20. Luglio 1857.

TERESA nobille di MANDLSTEIN
nata JAGG de BUELCM

Tutto ciò soprattutto specialità provvista per lo loro eccellente qualità si vendono in Udine presso: Giacomo Commissari & S. Luigi, e presso A. Filippuzzi, e Compania, "Frente" lungo la Strada, Zentilli, Xixighi, Cagliari, Ponte, Pordenone, Rovigo, Bassano, V. Ghirardi, Belluno, Angelo Burzani, Venezia farmacia Zampironi, Verona, A. Frizzi farmacista alle due campane di San'Antonio.

© CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
Annuali verdi garantiti — Prima qualità
» bianchi » — »
» bicolore verdi » — »
Importazione Diretta
Discrezione di prezzi
vendibili presso Emporio Morandini (8)
Via Merceria N. 934 di fronte la Casa Masciadri

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Annuali. Verdi garantiti di diretta
importazione. qualità Classica e
prezzi discretissimi vendibili presso

Giuseppe Quartaro

S. Vito al Tagliamento

LUIGI COMELLI

CALISTRA IN UDINE

Mercato vecchio N. 1628 nero
OPERE I SUOI SERVIZI AL PUBBLICO

Egli applica anche migliaia e migliaia, ed è conosciuto dai signori Medici e Chirurghi della Città.

PRESTITO AD INTERESSI DELLA CITTA' DI CASTELLAMMARE

(NAPOLI)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

per i giorni 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 Marzo

**5120 obbligazioni di Lire 300 in oro ciascuna, rimborsabili
alla pari, emesse a Lire 245 oro e
fruttanti 15 Lire annue d'interesse in oro.**

In virtù della deliberazione del 19 Dicembre 1870 del Municipio di Castellammare, approvata dalla Deputazione Provinciale nella Provincia di Napoli il 11 Gennaio 1871 La Città di Castellammare emette, mediante pubblica sottoscrizione, **5120 obbligazioni di Lire 300 in oro ciascuna, proponendo un interesse di 15 % d'interesse in oro pagabile con Lire 5 ogni quattro mesi** al 31 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre.

A garanzia dei portatori delle Obbligazioni è stato formalmente stipulato che gli interessi e rimborsi debbono essere pagati dal Municipio netti ed interni da qualunque guadagno prelevamento presente o futuro di qualunque specie ed a favore di qualunque ente giuridico per qualunque titolo e causa imposta ad imponibile tutto escluso ed eccezionale (art. 12 del contratto).

Il pagamento di formalmente garantito dal Municipio con i suoi intuitti diretti ed indiretti e con i beni di sua proprietà (art. 18 del contratto).

Il pagamento degli interessi e delle obbligazioni estratte sarà fatto il **30 Aprile, 31 Agosto, e 31 Dicembre** di ogni anno a **Castellammare, Napoli, Roma, Firenze, Torino, Parigi**.

Le ratezioni per rimborsi verranno lungo il **31 Marzo, 31 Luglio e 30 Novembre** di ogni anno.

Gli interessi delle obbligazioni estratte saranno pagati sino al giorno stesso del rimborsamento.

Le obbligazioni rimborsate a Lire 300 sono emesse al prezzo di Lire 245 oro pagabili come appreso

Lire 50 al 30 Novembre 1871

Lire 50 al 28 Febbraio 1872

Lire 45 al 30 Aprile 1872

Totali LIRE 1545 in oro

Oppiamo però i versamenti fatti in carta calcolando unaggio in ragione del 5%.

Chi paga inverno all'uso della sottoscrizione pagherà **Lire 230 in oro e Lire 247,50 in carta**

Qualora il portatore dei Titoli non riesca i versamenti alle epoche stabilite, sarà costeggiato a suo carico sullo sommo in ritardo un interesse del 5% annuo ed i Titoli enduti in mora straranno, il 15. Maggio 1872, vent'anni per conto del portatore moroso allo Borse di Napoli, Trieste e Parigi, o ciò senza bisogno di preavviso.

Tenuto conto del maggior rimborsò e della esenzione da imposto di qualunque specie specialmente quella tassa di riscatto mobile, le Obbligazioni della Città di Castellammare hanno un interesse certo ed invariabile dell'8%.

Se le obbligazioni sottoscritte sorpasseranno il numero 5120 le sottoscrizioni saranno ridotte proporzionalmente.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso l'Agenzia di Pubblicità sita in Contrada Merceria N. 924 di facciata la casa Masciadri.

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI del Farmacista BOCCA GIOVANNI, via Geito N. 1, Torino.

Elixir antivenereo vegetale d' Hystchr. — Guarigione rapida e radicante senza alcun regime di astensione particolare di vita. — Dell'impermeabilità del sangue, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni di sangue, vomiti, stoppini deprivati, dolori della spina dorsale, perniciosa e triste effetti del mercurio, tubo, serofilo, ogni specie di fistula, mancanza di mestruazioni, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e molte altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco, superiore al Capafuve o Caneche, pilla cura delle gonorrhoea e scoli recenti o cronici, ed ottimo antieletorico, amaro, tonico, aromatico; rigenera le funzioni digestive distruggendo i germi venefici — Lire 4 coll'opuscolo 1871.

Dichiara il sottoscritto, che fra i rimedi specifici che finora fecesi esercizio trovasi ricercati in grande quantità per le malattie veneree sessuali l'Elixir d'Hystchr, ed avendo col medesimo Elixir ottenuto variò guarigioni specialmente nelle gonorrhoea croniche, rilascio il presente a semplice richiesta del farmacista Bocca Giovanni di Torino. In fede,

Sottoscritto all'originale L. BAVA farmacista.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.

Udine, Tipografia Carlo Blasig, & C. cop.

Prezzi modici e prontezza nel servizio, è la divisa della farmacia Filippuzzi.